

Rassegna Stampa

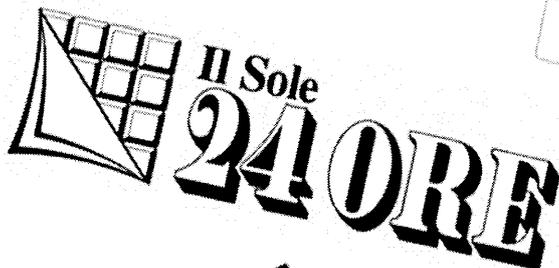
Figline e Incisa

4 - 10 marzo 2013



IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE



Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI
SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



FIGLINE IL PORTAVOCE DA RE: «ATTENZIONE: C'E' CHI ATTRAVERSA I BINARI»

Pendolari contro la nuova rampa di uscita «Rischia di creare problemi di sicurezza»

QUELLE barriere antirumore lungo la linea ferroviaria e alla stazione di Figline proprio non piacciono. Il comitato Pendolari Valdarno Direttissima solleva dubbi e timori. I lavori, realizzati da Rfi, sono giunti quasi alla conclusione ma il portavoce Maurizio Da Re solleva dubbi: "C'è da chiedersi quale sia l'utilità della futura rampa di accesso al binario 4 la nuova uscita in piazza Caduti di Pian d'Albero crea infatti problemi di sicurezza. Già adesso ci sono studenti che attraversano i binari con enormi pericoli e la nuova uscita collocata proprio di fronte all'Isis Vasari potrebbe portare molti altri ragazzi a compiere questo gesto assolutamente vietato. Serviranno quindi controlli molto accurati". Inoltre Da Re teme l'eliminazione di una trentina di posti auto al parcheggio dei pendolari per far posto alle strisce



pedonali.

"Allo stesso modo - prosegue il portavoce - la nuova rampa per i disabili non sembra funzionale. La discesa termina nel sottopasso della stazione e a quel punto chi la utilizza deve passare dai gradini. E al momento gli unici treni su cui possono salire agilmente le carrozzine sono i Vivalto e i Minuetto che però non fermano al binario 4". I nuovi pannelli fonoassorbenti sono molto utili anche per la sicurezza dei centri abitati. Per la magistratura, le barriere come quelle installate ora in Valdarno sarebbero state utili per contenere di molto la diffusione di gas e fuoco che hanno causato la strage di Viareggio. E il comitato dei Pendolari domanda: "E' possibile sapere se i treni merci che passano da Figline e dal Valdarno trasportano anche sostanze pericolose?"

Eugenio Bini

FIGLINE PRESENTATO IL PROGETTO DELL'ASL. ISCRIZIONI APERTE

Diete bilanciate e attività fisica La scommessa per anziani al top

ALIMENTAZIONE, attività motoria, attività sociale: questo il segreto per vivere più a lungo in maniera autosufficiente. Sembra la ricetta di un qualunque dietologo, una formula all'apparenza scontata che tuttavia necessita di stimoli esterni per trovare una corretta applicazione; per questo dall'11 marzo, a Figline, prende il via il progetto "La forza dell'anziano" lanciato dall'Asl con la Società della Salute fiorentina area sud-est in collaborazione con l'Uisp e il patrocinio del Comune. "Praticamente - ha spiegato Luciano Bartolini, presidente della Sds - vengono coinvolte le persone autosufficienti che statisticamente vengono considerate a rischio invalidità a causa della cattiva alimentazione, dell'obesità e della scarsa partecipazione alla vita attiva della società, tutti problemi sui quali interverranno gli esperti dei diversi settori 'educando' gli anziani che parteciperanno agli appositi corsi che si terranno nella palestra di via Roma, per quanto riguarda l'aspetto motorio, nel centro socia-



Rappresentanti delle associazioni promotrici

le il Giardino per parlare della necessità di comunicare con gli altri, mentre nella cucina dell'Istituto "Vasari" si svolgeranno le lezioni pratiche sull'alimentazione".

A tutto questo si aggiunge un aspetto, forse fondamentale, che coinvolge la "memoria" degli anziani invitandoli a parlare del loro passato "che può essere molto utile anche per il presente", come ha precisato Carlo Artini, assessore alle politiche sociali del Comune di Figline. "Uno stimolo per loro - ha aggiunto - che saranno anche invitati a parlarci dei vecchi mestieri, delle manualità che le giovani generazioni non conoscono".

Per fare uno screening di questo

spaccato della società, tre anni fa la dottoressa Anna Salvioni, geriatra dell'azienda sanitaria, fece spedire 16.870 questionari ai cittadini dell'area fiorentina Sud-Est chiedendo loro di rispondere ad una serie di domande con il supporto dei medici di famiglia, adesso ne sono stati restituiti il 53% nei quali circa la metà rivela soggetti al limite della possibilità di recupero. Le iscrizioni ai corsi sono aperte presso la palestra di via Roma e presso il "Giardino". All'iniziativa partecipano il Gruppo Sport e Cultura, l'Auser, il Circolo fotografico Arno, i soci Coop e la parrocchia di San Biagio.

Paolo Fabiani



FIGLINE Ort e «Volare»: ultimi spettacoli al Garibaldi

ULTIMA settimana di attività artistica per il Teatro Garibaldi di Figline dove domani si concluderà la stagione concertistica e domenica quella della prosa, stagioni entrambe fortunate che hanno fatti registrare sempre una buona presenza di pubblico. Per quanto riguarda la musica domani sera, ore 21, si esibirà l'Orchestra della Toscana diretta dal maestro Peter Rundel con la partecipazione del clarinettista Jorg Widman. In programma ci sono musiche di

Mozart, Berio e Beethoven. Da venerdì a domenica (pomeriggio) sul palcoscenico del Garibaldi salirà invece Gennaro Cannavacciolo che presenta "Volare: concerto a Domenico Modugno" per la regia di Marco Mete, con Marco Bucci al pianoforte, Rossella Zampiro al violoncello e Andrea Tardioli al clarinetto e sax contralto. Lo spettacolo sarà un tuffo nella storia di uno dei personaggi simbolo della canzone italiana.



FIGLINE OPERAI SENZA «CASSA»: DOMANDE D'ATTUALITA'

Vertenza «Immagine» Scende in campo la Provincia

IN ATTESA dell'incontro fra organizzazioni sindacali e curatore giudiziale per capire quando tornerà ad essere erogata la cassa integrazione ai 21 dipendenti del calzaturificio "Immagine" di Figline, in Provincia sono state presentate due 'domande d'attualità' per fare il punto della situazione, per capire cosa è successo e soprattutto per stringere i tempi. Marco Cordone, capogruppo della Lega Nord chiede "cosa rischiano i lavoratori senza ammortizzatori sociali a causa di un disguido, e soprattutto quando sarà ripristinata la cassa". Andrea Calò, capogruppo del Prc parla invece: "di corsa

contro il tempo dove ognuno, curatore e Provincia, devono fare presto e bene, l'uno sollecitando l'Inps a riattivare i pagamento, l'altra a riavviare senza indugio il tavolo procedurale". Nel frattempo i lavoratori stanno senza riscuotere e temono, per ben che vada, che occorreranno almeno cinque mesi prima di tornare a ricevere l'indennità, famiglie che si trovano in grave difficoltà e che non ce la fanno più ad andare avanti, anche perché con la crisi economica in atto solo uno di questi dipendenti è riuscito a trovare occupazione in un'altra azienda del settore calzaturiero.

Paolo Fabiani



FIGLINE

Spettacolo in chiesa

IN OCCASIONE
dell'Anno della Fede e
dopo una serie di incontri
pastorali e conferenze,
nella chiesa di San Biagio,
a Figline, si recita a
soggetto sul tema "Le
ultime sette parole di
Cristo, minestra di fede per
cialtrone e strumenti
antichi". Il palcoscenico è
quello della chiesa, l'inizio
è fissato per le 21,15 e
l'ingresso è gratuito.

FIGLINE GIRO DI VITE PER I COMPORTAMENTI SCORRETTI

Troppi rifiuti 'fuori posto' «Scatta la tolleranza zero»

di PAOLO FABIANI

TOLLERANZA zero e multe di 168 euro («se è la prima volta, altrimenti il conto sale» — precisa il comandante della polizia municipale Daniele De Sanctis), per chi a Figline getta i rifiuti fuori dagli appositi cassonetti. A dichiarare guerra all'abusivismo è l'assessore Danilo Sbarriti, che di concerto con Aer e i vigili urbani ha annunciato iniziative mirate a stroncare il problema. «Ad esempio — precisa — c'è una stazione ecologica nella zona urbana oltre la ferrovia, che ci costa 300 euro a settimana, perché tanti sono i sacchetti gettati nella piazzola che aumenta il volume dello smaltimento indifferenziato nella discarica, una spesa alla quale va sommato

MULTE

**Annunciata la linea dura:
«E' il momento di intervenire
con sanzioni disciplinari»**

il lavoro straordinario per gli operatori ecologici».

La task-force del Comune ha il compito di monitorare il territorio, aprire i sacchetti, fotografare il contenuto e, in caso di "errore", si risale all'utente e parte la multa. La situazione d'emergenza si riscontra in particolare nell'area sotto le Mura, nel centro storico e in altre zone limitrofe, dove si continua ad abbandonare ingenti quantità di rifiuti, soprattutto il martedì, in occasione del mercato e in prossimità dei cestini collocati



SPESE IN PIU' & CONTRAVVENZIONI Una stazione ecologica a Figline; nel riquadro l'assessore Danilo Sbarriti

lungo alcune strade cittadine. «Le verifiche dell'ispettore di Aer — aggiunge Sbarriti — hanno evidenziato che attorno a questi contenitori vengono abbandonati 'ingombranti' come pneumatici, amianto, televisori, radio, ferri da stiro e altro creando di fatto altrettante discariche». Una stazione ecologica a "rischio" è anche quella di via Roma, lungo la strada e nascosta da una siepe dove sono stati

trovati "sacchi neri" di rifiuti abbandonati anche da incisani, magari utenti che non hanno la 'chiavetta' perché non pagano la Tia. «Adesso — aggiunge l'assessore Daniele Raspini — è arrivato il momento di intervenire con sanzioni disciplinari per colpire il malcostume che condiziona la qualità e la quantità della raccolta differenziata».



Data: 6 / 3 / 2013 Pagina: 21

FIGLINE

'L'anima delle donne'

ANTICIPANDO di un giorno la data canonica della festa, domani alle 21,30 nel Teatro dei Salesiani di Figline va in scena "L'anima delle donne", iniziativa promossa dal centro sociale "Il Giardino" con l'associazione culturale Masaccio di San Giovanni Valdarno e il patrocinio del Comune di Figline.



FIGLINE - INCISA - REGGELLO - RIGNANO ABROGAZIONE DECRETO MONTI **Confesercenti lancia "Liberaladomenica"** **«Una firma per togliere le aperture nei festivi»**

di **PAOLO FABIANI**

SI CHIAMA "Liberaladomenica" l'iniziativa lanciata in Valdarno dalla Confesercenti, che ha raggruppato in un unico consiglio le sezioni di Figline, Incisa, Reggello e Rignano, per cambiare la legge che ha tolto le chiusure obbligatorie dei negozi, una campagna di informazione che per una settimana, dal 9 al 16 marzo, raccoglierà le firme dei cittadini che vogliono partecipare, un'iniziativa alla quale è arrivato il sostegno della Cei, la conferenza episcopale italiana. «Da sabato in poi - spiega il neo eletto responsabile dell'associazione, Lorenzo Pampaloni -, presso i municipi dei quattro comuni si potrà andare a firmare per l'abrogazione del decreto Monti che ha liberalizzato gli orari del commercio, mentre domenica prossima sarà allestito un gazebo davanti alla Collegiata di Santa Maria a Figline in piazza Ficino, e uno davanti alla chiesa di Santa Maria Immacolata di Rignano, in piazza 25 Aprile. Martedì 12 - aggiunge Pampaloni - un altro gazebo sarà montato in piazza Ficino in occasione del merca-

to settimanale". Lo slogan stampato nel volantino che verrà distribuito durante la campagna promozionale recita "Domenica sempre aperto? Ma anche no. Chiudiamo la domenica per continuare ad aprire bene domani". «Noi non siamo contrari alle aperture domenicali solo se queste avvengono in occasioni particolari - precisa il referente di zona -, altrimenti pregiudica il giusto riposo dei lavoratori, che invece hanno il diritto di trascorrerlo in famiglia utilizzando il proprio tempo libero per le diverse occupazioni e interessi».

Praticamente l'associazione di categoria ha raccolto le tante lamentele sollevate al momento dell'applicazione del Decreto, in particolare i "mal di pancia" denunciati dai lavoratori degli outlet, per puntare adesso sulla sottoscrizione come strumento ufficiale di protesta da inoltrare agli organismi istituzionali. L'assemblea degli iscritti alla Confcommercio valdarnese ha eletto Lorenzo Pampaloni come presidente del coordinamento dei quattro comuni, che comprende Simone Olmi di Rignano, Claudio Cecconi di Reggello, Renza Tozzi di Incisa e Giovanna Giustarini di Figline.

INCISA/REGGELLO L'INCHIESTA AVEVA COINVOLTO NOVE PERSONE

Campo sportivo di Palazzolo, tutti assolti

NESSUN REATO è stato commesso sulla costruzione del terrapieno per il campo sportivo di Palazzolo a Incisa, e per quello della strada che dalla regionale 69 porta alla Fashion Valley di Reggello. L'accusa, che nel giugno del 2011 aveva coinvolto nove persone fra imprenditori, professionisti e il tecnico comunale incisano, era quella di smaltimento illecito di rifiuti, abusi edilizi, realizzazione di discarica abusiva e violazione della normativa paesaggistica, e adesso il Gup Frangioni li ha assolti perché "il fatto non sussiste".

«Siamo soddisfatti, anche se attendiamo di leggere la sentenza ufficiale per conoscerne i termini esatti – commenta il sindaco di Incisa Fabrizio Giovannoni —, però le noti-



Il sindaco Fabrizio Giovannoni

zie vanno nella giusta direzione sia per noi che per il nostro tecnico, sulla cui correttezza non avevamo peraltro mai dubitato». «Comunque – conclude Giovannoni – questa inchiesta ha rischiato di farci perdere 80mila euro di contributo regionale per la realizzazione

dell'impianto sportivo il cui costo complessivo è di 270mila euro, un finanziamento a fondo perduto che inizialmente ci era stato bloccato e poi riconcesso».

La vicenda all'epoca fece molto rumore, perché la Procura mise sotto sequestro le due aree fermando i lavori di strutture utili alle comunità, tanto è vero che il campo sportivo stava per andare in gara per il suo completamento. Nel mese di ottobre dello stesso anno iniziarono i 'carotaggi' che non rilevarono nulla che potesse suffragare l'accusa, ma questo non fece fermare le indagini che addirittura portarono al coinvolgimento dell'ingegnere del Comune. Adesso è tutto regolare e dopo due anni si riparte.

Paolo Fabiani

FIGLINE POLEMICA SULL'INSTALLAZIONE ALLA STAZIONE DI UNA RAMPA PER AGEVOLARE I VIAGGIATORI DISABILI Raspini 'furioso': «Disinformazione dal comitato pendolari»

«E' INCREDIBILE come si possano dare certe informazioni inesatte e tendenziose, solo per alimentare il dissenso». L'assessore figlinese ai trasporti, Daniele Raspini (nella foto), non ci sta alle contestazioni lanciate dal portavoce del Comitato dei Pendolari sull'intervento che le ferrovie stanno eseguendo nella stazione dove, assieme all'installazione di pannelli antirumore, costruiscono una rampa per agevolare i viaggiatori disabili: «Ho sempre avuto un buon rapporto di collaborazione con Maurizio Da Re — spiega —, ma stavolta ha esagerato. Infatti fu proprio in occasione di

un incontro con lui che venne fuori la necessità di dotare la stazione di Figline di una rampa per abbattere le barriere architettoniche, una necessità che Rfi, trovando risorse aggiuntive, ha accolto vendendo incontro alla richiesta dell'amministrazione comunale, in quanto non era prevista l'interruzione del muro nella parte retrostante la stazione».

Fra le altre cose Da Re sollevava dubbi sul fatto che la rampa avrebbe portato via 30 posti macchina nel parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero utilizzato dai pendolari e dagli studenti del «Vasari», e che questa portasse direttamente

sul marciapiede: «Invece — sostiene Raspini — soltanto due posti macchina verranno tolti, proprio per la sicurezza dei ragazzi. Per quanto poi riguarda l'uscita dalla rampa, questa è realizzata sia sul marciapiede che nel sottopassaggio della stazione per garantire la migliore fruibilità dei disabili». «Ma forse — conclude — il portavoce non ha visto bene come sono posizionate le uscite, distratto da chissà quali diffornità. Pertanto questa disinformazione crea solo confusione e getta discredito su chi invece si impegna a trovare soluzioni ai problemi».

Paolo Fabiani

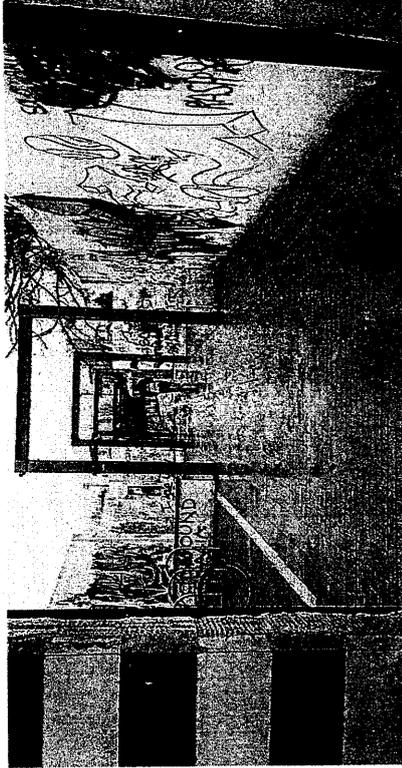


Vandali nel 'corridoio della paura'

FIGLINE Lampioni rotti. Il disagio della gente quando passa tra stazione e stadio

di PAOLO FABIANI

VANDALI hanno spaccato le lampade e il passaggio pedonale fra lo stadio comunale e la stazione ferroviaria è diventato off-limit dal tramonto all'alba. Non ci sono sbarramenti, la gente ha paura, soprattutto le donne che rientrano dal lavoro con i treni del dopocena: «Ci sono almeno una cinquantina di metri di oscurità assoluta - raccontano alcune di loro - e non sai mai chi ti puoi trovare davanti, per cui conviene fare il giro da via Roma per andare a prendere la macchina parcheggiata in piazza della Libertà». Questo "corridoio", per realizzare il quale sono stati spesi oltre 300mila euro, non ha mai avuto vita facile, ma finora non si era arrivati a sbarbare letteralmente i lampioncini che illuminano il percorso per gettarli sul tetto degli sportigliati del confinante campo sportivo,



SPESA 300mila euro: tanto è costato il corridoio. Per lasciarlo ai teppisti?

vo, e dove non si riescono a strappare le parabole si tolgono le lampadine. Con disprezzo, con cattiveria, per dimostrare la bravura di qualche deficiente che non si rende conto che quel danno prima o poi ricadrà anche su di lui. I residenti della zo-

na si lamentano e chiedono un maggiore controllo, magari l'installazione di telecamere che consentano di risalire a chi compie certe malefatte, e tutto questo senza considerare i graffiti che caratterizzano, o deturpano a seconda delle opinioni, il percorso di circa 150 metri

protetto con apposite barriere dalla ferrovia che creano però anche una zona d'ombra per i fari che illuminano i binari: «Purtroppo si tratta di un'amara realtà - ha commentato il sindaco Riccardo Nocentini - periodicamente le nostre maestranze intervengono per risanare i guasti, soprattutto per quanto riguarda le lampade. Ieri mattina l'ufficio tecnico ha effettuato un sopralluogo per decidere l'installazione di nuovi lampioni, ma questi - ha precisato - saranno più alti e più difficili da raggiungere. Per il resto non è possibile chiudere il camminamento di notte, perché si tratta di un passaggio pubblico e c'è chi lo usa in continuazione.

Comunque verrà intensificata la sorveglianza anche da parte della polizia municipale». In tanti si chiedono cosa nascondono questi vandalismi: se si tratta cioè solo di bravate oppure c'è bisogno del buio per svolgere altri traffici data la vicinanza con la stazione?

Data: 9/3/2013 Pagina: 4

Emergenza lavoro

Le tre piaghe dell'industria Burocrazia, rete e viabilità

Paolo Fabiani

«NELLA NOSTRA ZONA - spiega Franco Resti, presidente della Confindustria area Valdarno fiorentino - ci sono delle eccellenze che hanno sempre, e comunque una forte richiesta, grazie soprattutto alla professionalità della mano d'opera. La situazione è comunque al limite e cambiare le cose



per sopravvivere nel mercato globale, richieste nelle quali il fattore tempo gioca un ruolo determinante, mentre da noi occorrono mesi per arrivare a capo di progetti di ampliamento. Per fare

un esempio concreto vi racconto che un imprenditore di Pian di Scò che vuole recuperare l'area industriale ex Catalani di Figline ha dovuto attendere più di un anno prima di poter iniziare la bonifica che, alla fine, consentirà di raddoppiare quasi le maestranze, portandole dalle attuali 60 unità a 110».

L'INGEGNER RESTI ritiene che sia la burocrazia l'ostacolo maggiore alla crescita industriale, non solo del Valdarno. «Non è concepibile che un cavillo burocratico, per esempio, abbia bloccato i lavori per le casse d'espansione di Figline, e che la stessa burocrazia ancora non abbia consentito di iniziare i lavori per la variante alla Regionale 69 in riva destra dell'Arno, fra Reggello e Figline. Bisogna sottolineare che il blocco di tali interventi ha indotto le imprese a mandare a casa il personale, e in qualche caso a chiudere proprio i battenti».



UN ALTRO PROBLEMA che Assoindustria chiede di risolvere, in particolare nella zona industriale dei Laggiocioni, fra Figline e Incisa, è quello della 'banda larga': «Si tratta di un investimento che i Comuni devono mettere in bilancio - prosegue l'ingegner Resti -, perché con il sistema tecnologico in continua evoluzione, la Rete è uno strumento fondamentale per l'economia aziendale che deve essere in costante collegamento con il sistema produttivo globale, e non perdere minuti importanti per ricevere un ordinativo, una commissione di lavoro».

«Infine - conclude il presidente di Confindustria - c'è da risolvere il problema dei collegamenti stradali, un'altra piaga che da anni si dice di voler risolvere ma che resta invariata e, se possibile, è anche peggiorata vedendo accrescere costantemente il flusso veicolare. Se non vengono affrontati questi problemi, difficilmente l'industria valdarnese potrà mantenere gli attuali livelli produttivi».



Data: 9/3/2013 Pagina: 3

Figline e Incisa sono al bivio Servizi migliori e meno spesa? Alle urne per dire «sì» o «no»

Paolo Fabiani

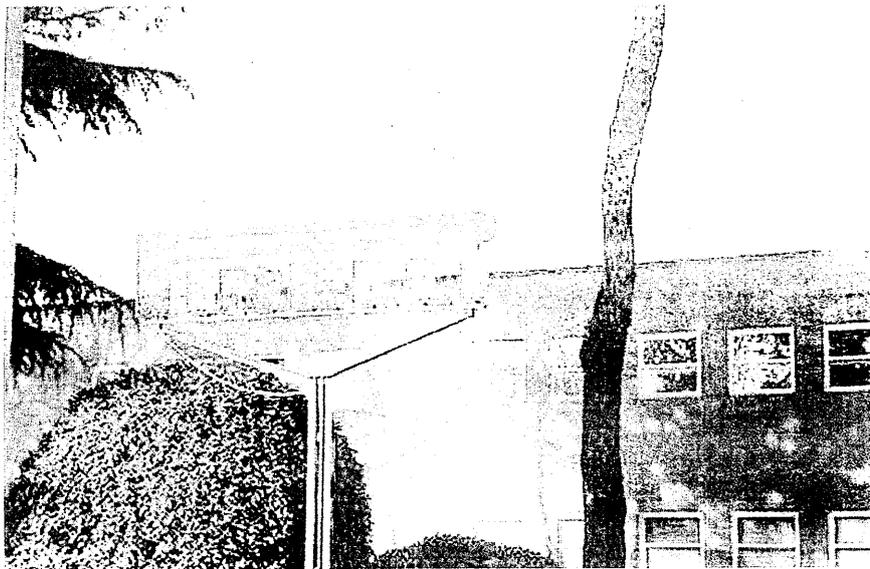
ORAMAI, come recita un luogo comune, "siamo alle porte coi sassi" e fra poco più di un mese 18.300 persone, fra incisani (5.000) e figlinesi (13.300), entreranno in cabina per dire "sì" o "no" alla fusione tecnica, politica e amministrativa delle due comunità. Un passaggio importante, storico, che dovrebbe portare alcuni milioni di euro di investimenti e ridurre, sicuramente, le spese per la politica dal momento che verrà eletto un solo sindaco, quindi un solo consiglio comunale e una sola giunta. Oramai, abbiamo detto, i giochi sembrano fatti visti gli incontri sempre più "ravvicinati" fra le due amministrazioni che hanno già portato ad accorpate molti uffici creando una sinergia territoriale per la gestione della "cosa" pubblica, tecnicamente e teoricamente si possono sbrigare le stesse pratiche indipendentemente dal fatto che gli uffici siano di Incisa o di Figline. A favore della fusione si sono pronunciate associazioni (quasi tutte), ordini professionali, Enti, amministratori e adesso, il 21 e 22 aprile tocca ai cittadini. L'opinione pubblica, almeno quella figlinese, non sembra particolarmente interessata, mentre quelle incisane lo è di più "anche perché - dicono in tanti sottovoce e in maniera anonima

- si rischia di diventare una frazione di Figline", e siccome il campanilismo che storicamente contraddistingueva le passate generazioni ancora non si è spento, l'incertezza sull'esito del voto rimane tale fino allo scrutinio del 22 aprile, soprattutto perché il referendum verrà fatto sia a Incisa che a Figline; singolarmente, non cumulando i "sì" e i "no".

ANCORA del resto c'è da capire bene quali saranno i vantaggi economici per le due comunità, perché alla fine la sostanza rimane quella e questo dovrebbero essere le forze politiche ad illustrarlo, visto che al momento non c'è alcuna candidatura per la carica di sindaco, quindi non è stato ancora parlato di programmi elettorali, ma quando questo avverrà i cittadini devono avere già deciso se stare assieme oppure ognuno per conto proprio. Come adesso. E su questo devono esprimersi le forze politiche, devono impegnarsi loro con i cittadini, invitarli a votare per un referendum che, seppure consultivo, dovrà cambiare la storia delle due comunità. Invece in giro c'è molta rilassatezza, come se l'impegno elettorale fosse secondario, ma anche se così fosse farebbero ugualmente bene a dirlo ai cittadini. Oppure comunque vada il referendum, il Comune Unico fra Incisa e Figline si farà ugualmente?

Data: 9 / 3 / 2013 Pagina: 5

Edilizia e falegnameria piangono miseria A trainare l'economia il settore metalmeccanico



LA SEZIONE territoriale Valdarno Superiore Nord di Confindustria Firenze presieduta dall'ingegnere Franco Resti, comprende 81 aziende associate nei comuni del Valdarno fiorentino Figline, Incisa, Reggello e Rignano I numeri danno l'esatta dimensione del tessuto produttivo che è sviluppato soprattutto nella meccanica, nella farmaceutica, nella pelletteria e nell'industria dolciaria e alimentare in generale. Complessivamente i dipendenti sono 2.566 (più del doppio lavorano nell'indotto) suddivisi in 14 sezioni merceologiche con una media di 32 addetti per azienda. Il comparto trainante è senz'altro quello della metalmeccanica, che dà lavoro al 40% della manodopera occupata con la Pirelli di Figline in primo piano, seguito, con il 15%, dall'edilizia e materiali da costruzioni, e dall'industria tecnologica e informatica al 14%. Il 10% delle maestranze valdarnesi è a libro paga dell'industria alimentare, si scende al 7% con l'occupazione nel settore dei trasporti, il 5% lavora nel comparto farmaceutico, il 3% nella pelletteria (da ricordare che si parla di industrie, mentre soprattutto la pelletteria riguarda l'artigianato), nelle case di

cura, nelle case di riposo, cliniche private, calzature. Sempre a scendere, come l'occupazione appena sopra l'1% si trovano la falegnameria, l'abbigliamento, l'industria vetraria e della ceramica.

A RISENTIRE negli ultimi tempi maggiormente della crisi economica sono state le aziende manifatturiere collegate all'edilizia. Tuttavia il settore che necessita di un forte impulso per ripartire è quello della lavorazione del legno, in particolare i mobiliari, ma quando molte famiglie hanno appena il necessario per mangiare tutti i giorni e difficile prevedere il rinnovo dell'arredamento. La sezione valdarnese della Confindustria fiorentina, oltre al presidente Franco Resti, titolare dell'omonima azienda, comprende i due vice Gabriele Filippini (Dolcezze Savini) e Massimiliano Zagli (Istituto De Angeli), mentre il consiglio è composto da Sergio Benedetti, Paolo Bianchini, Maurizio Bigazzi, Marco Carraresi, Jacopo Focardi, Domenico Frijla, Massimo Gobbini, Filippo Mugnai, Patrizio Olivieri, Bruno Serena, Stefano Secci, Bruno Tiesi e Angelo Tursi.

Data: 9/3/2013 Pagina: 7

Massimo Artini

Da informatico a deputato

«Nella valigia porto con me i problemi della vallata»

Artini si sarebbe mai aspettato un giorno di diventare membro della Camera?

«No, come avrei potuto. Grillo mi è sempre piaciuto. Ho iniziato a svolgere attività nel movimento il 30 gennaio 2011. Stanco di tutti i partiti, quella sera ho deciso di impegnarmi direttamente. Ma non con l'obiettivo e il pensiero di finire a Roma».

Si aspettava un risultato così?

«Sinceramente sì e da oltre un anno avevo questa sensazione. La mia soddisfazione più grande è stata comunque quella di essere tra i più votati alle primarie toscane. Ho pianto, una gioia indescrivibile come quando è nato mio nipote. Da quel mo-

mento ero sicuro di essere eletto.

Chi è in realtà Massimo Artini?

«Sono nato a Figline e cresciuto a Reggello. Ora vivo a Incisa e lavoro a Figline. Insomma, un valdarnese doc. Ho un'azienda informatica che ho fondato con un amico e ho svolto volontariato nella Misericordia. Amo la musica, il tango, il teatro e ho praticato anche pilates. Insomma sono una persona normale che a 38 anni si ri-

Eugenio Bini

DECINE e decine di telecamere lo circondano mentre i giornalisti snocciolano domande incomprensibili di politica internazionale, incontri al Colle e massimi sistemi. Lui ride, forse pensando - da buon toscano - a una "supercazzola". In fondo basta quel sorriso, ironico e beffardo, a raccontare Massimo Artini, neodeputato del Movimento Cinque Stelle insieme all'altro valdarnese Samuele Segoni. Persone che fino all'altro ieri, le incontravi a tarda sera al circolo di Montanino o da Foffo, tutte impegnate a discutere di politica locale tra una birra o un caffè. Massimo sempre - rigorosamente - in giacca e cami-

trova ad essere deputato». **Si ricorda i primi tempi di militanza nel movimento?**

«La prima volta che ci siamo riuniti eravamo in otto e il ritrovo era a casa di Patrizia Cozzani, candidata al Senato che non ce l'ha fatta a entrare. Sono stati mesi molto belli e intensi. Sicuramente molto faticosi».

Chi sono i grillini valdarnesi?

«Persone molto attive: quando abbiamo iniziato erava-

mo in pochi, oggi siamo impegnati in tutti i comuni e siamo oltre cento attivisti. I politici locali ci soprannominavano grillini, poi si sono accorti che facevamo sul serio».

Le battaglie più dure?

«Sicuramente per la discarica delle Borra e la salvaguardia del Serristori che abbiamo portato avanti insieme ad altre forze politiche dell'opposizione.

Affronterà questi temi locali in Parlamento?

«Dovremo trovare il modo di affrontarli a livello generale. Sicuramente utilizzeremo la nostra carica per andare a fondo alle questioni. Essendo deputati possiamo entrare ovunque, anche alla discarica di Podere Rota».

Che effetto le fa essere assediato dalle telecamere e dai giornalisti?

«Questi primi giorni sono stati divertenti. Noi non abbiamo problemi a parlare, ma dobbiamo avere qualcosa da dire, altrimenti discu-

tiamo del nulla. Non abbiamo paura, dobbiamo organizzarci un po' ma il movimento non è un bluff e tutti se ne accorgeranno presto.

I complimenti più insistenti che ha ricevuto? «Quelli della mia famiglia, quelli della mia ex fidanzata e della professoresa di italiano».

E adesso?
«Oggi mi trasferisco a Roma e lascio il lavoro per la durata del mandato. Mi attende un mondo completamente nuovo».

Incisa Una dolcificia e una farmaceutica, i casi simbolo al convegno Confindustria

Due aziende col freno (di leggi e burocrazia)

Il capannone spostato e un anno di carte per gli impianti

Le storie

INCISA — Spesso il peso delle leggi e della burocrazia finisce per strangolare le aziende. Anche quelle capaci di crescere e di modernizzarsi in tempi di crisi. Ieri al convegno sull'innovazione amministrativa (foto sopra) organizzato da Confindustria al Polo Lionello Bonfanti di Burchio (Incisa), i casi emblematici di due aziende valdarnesi in piena salute, eppure invischiate nei gangli della burocrazia.

L'Istituto De Angeli, azienda farmaceutica di Reggello dal 1971, una multinazionale con 300 dipendenti che produce medicinali per i principali marchi del mondo, è costretta a dannarsi per costruire un banale cogeneratore a gas: «Per noi il risparmio energetico vuol dire efficienza e, quindi, capacità di concorrere nel mondo — spiega il direttore operazioni Massimiliano Zanghi — ma per fare un'opera di bassissimo impatto dobbiamo avere a che fare con una decina di enti e chiedere una dozzina di diverse autorizzazioni. Alla fine si rischia di perdere un anno, un anno e mezzo, cui si deve aggiungere il tempo necessario per costruire il cogeneratore. Sono tempi troppo lunghi per un'azienda che vuole stare al passo». Un'azienda storica di Figline, la Dolcezze Savini, nata nel 1959 e che oggi dà lavoro

Efficienza lumaca

«Decline di enti e autorizzazioni per risparmiare energia. E il tempo passa»

Via da qui

«Avevamo già investito 50 mila euro. Poi però ci siamo spostati nel pistoiese»

ro a 175 dipendenti, è stata invece danneggiata da una legge. Nel 2011, la ditta dolciaria, che ha 21 punti vendita in mezza Toscana, stava per costruire un nuovo capannone e aveva già investito 50 mila euro, ma tutto è andato in fumo con la Legge Regionale per l'alluvione in Lunigiana: «La norma — spiega l'ad Gabriele Filippini — ha alzato brutalmente il livello di pericolosità idrica delle zone vicine ai fiumi, senza fare distinzioni specifiche tra caso e caso: il risultato è che dopo me-

Medaglia d'argento



Opera d'arte (e di verdura)

Un quadro, ma fatto di zucchine, rape, patate. È «Riflessi di Primavera», opera dello chef-sculptore Silvestro D'Andrea, medaglia d'argento al campionato italiano di sculture vegetali, di Rufina e capo cucina dell'Oda di Diacceto. Una medaglia dedicata al babbo Antonio Mario, scomparso alcuni anni fa. (I.Z.)

si di inutile attesa abbiamo dovuto aprire un nuovo capannone a Serravalle Pistoiese, ma dando lavoro a molte meno persone rispetto al previsto».

«L'asse principale delle nostre imprese si trova sull'Arno — dice Franco Resti, presidente Valdarnese di Confindustria — ma la Legge sulla Lunigiana nega la possibilità di riqualificare le aziende, pur a volumi zero. Eppure il Valdarno vuole esportare, soprattutto con le tante pelletterie che stanno crescendo». Per Resti, la ricetta è semplice: banda larga e meno burocrazia per far ripartire le aree industriali dismesse. Con lui, al convegno, c'erano i sindaci di Figline e Incisa, Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni, e il presidente nazionale di Confindustria Giovanni, Jacopo Morelli. Gli imprenditori, a partire da Morelli, hanno espresso grande apprezzamento per lo sforzo del sindaco di Figline e Incisa in vista del Comune unico: «Bisogna razionalizzare la Pubblica Amministrazione con una seria spending review» dice Morelli. «Gli imprenditori oggi non sono contenti — spiegano i sindaci — ma col Comune Unico vogliamo dare un esempio di efficienza».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



Data: 10/3/2013 Pagina: 20



GIOVANI Jacopo Morelli,
presidente degli industriali

INCISA

Giovani industriali oltre la crisi: «Vere riforme per ripartire»

I GIOVANI industriali chiedono lo snellimento delle procedure burocratiche e l'adeguamento tecnologico del territorio per far sviluppare le aziende e garantire occupazione, plaudendo all'iniziativa di fusione prevista fra i comuni di Incisa e Figline. Lo ha sottolineato Jacopo Morelli, presidente nazionale della categoria a una conferenza organizzata da Confindustria nel Polo Lionello del Burchio, a Incisa; Morelli ha fatto il punto sulla situazione produttiva del Paese e sulla crisi delle industrie, evidenziando come prima causa il forte dislivello fiscale che c'è, ad esempio, fra la Germania e l'Italia: «I tedeschi pagano il 46,2% di imposte contro il 68,3% che paghiamo noi, tanto è vero che nella classifica della produttività loro sono al 20° posto e noi al 78. Occorre una svolta, un governo che faccia delle vere riforme, non come quella spending review annunciata e mai attuata, come ci ha riferito recentemente anche il ministro Fornero». Nella sala gremita di imprenditori erano presenti anche i neo onorevoli Massimo Artini, incisano del Movimento 5 Stelle, e l'avvocato David Ermini, deputato figlinese del Pd.

Paolo Fabiani



FIGLINE "Vasari" Interviene la Lega

ISTITUTO Vasari di Figline Valdarno, "allarme sicurezza: intrusione di notte e atti vandalici". La Lega Nord, con una domanda d'attualità del consigliere Marco Cordone, interroga la Provincia per conoscere a quanto ammonterebbero i danni subiti dall'edificio scolastico sede dell'Istituto Vasari, nonché cosa possa fare Palazzo Medici Riccardi in tema di sicurezza degli edifici scolastici.



Data: 11 / 3 / 2013 Pagina: 6

FIGLINE-INCISA

Lampioni che funzionano a singhiozzo I cittadini protestano: «Scarsa manutenzione»

DA TRE GIORNI mezza Incisa è al buio, e non è la prima volta che accade perché negli ultimi tempi quando piove i lampioni di alcune strade nella zona del Vivaio si spengono. «La linea risente dell'umidità – hanno spiegato dall'ufficio tecnico unificato di Incisa e Figline – e bisogna decidere che intervento c'è da fare per risolvere il problema». Nel frattempo si rimane al buio, e anche in qualche zona periferica di Figline sta accadendo lo stesso fenomeno con la gente deve tenere accese le lampade delle case per vedere dove cammina: «Porteremo la bolletta dell'Enel in Comune — hanno commentato alcuni cittadini —, perché la situazione non può più essere tollerata e restare sistematicamente al buio quando il terreno si bagna». A Incisa si comincia a dubitare che si tratti soltanto di "umidità", perché piove da sempre, ma così non era mai successo: «Va bene che non viene mai fatta la manutenzione — dice la gente —, ma possibile che ci vogliano sempre tre o quattro giorni prima di venire a capo del problema. Non è invece che si ritarda perché non c'è chi deve effettuare gli interventi essendo il territorio da controllare più vasto di prima?».